

C'è un brutto clima. E a qualcuno piace caldo

I bluff sul riscaldamento del pianeta nel libro di uno scienziato del Politecnico

di **Marco Cambiaghi** *

■ Il nostro pianeta non andrà a fuoco, ma il riscaldamento globale potrebbe creare grandi problemi in futuro. Sono le parole con cui Stefano Caserini, docente di Fenomeni di inquinamento al Politecnico di Milano, introduce alla lettura del suo ultimo libro, *Guida alle leggende sul clima che cambia*, recentemente edito da **Edizioni Ambiente** (192 pag, 12 euro). In base ai dati presentati da Caserini, emerge come il responsabile di tutto ciò sia quasi sicuramente l'uomo (il beneficio del dubbio è dovuto ad un sano scetticismo scientifico). Alla luce di tutto ciò, gli scarsi risultati ottenuti al vertice sul clima di Copenaghen non sono certo motivo di ottimismo. Tuttavia, scrive Caserini, anche nel 2009 ci sono stati giornali che descrivevano il riscaldamento globale come un grande bluff, oppure che i ghiacciai fossero in aumento. Sebbene nello stesso mondo scientifico ci siano delle divisioni, quelli che negano le preoccupazioni sul fenomeno del riscaldamento globale sono ormai una minoranza. Caserini nel suo libro smontisce i falsi miti e le sciocchezze ideologiche sul clima con un rigore disarmante e una discreta dose di ironia; non si tira indietro quando ci sono da

fare i nomi di chi ha detto e continua a dire inesattezze, come la mozione presentata nel marzo 2009 al Senato della Repubblica italiana da 35 senatori, con lo scopo di impegnare il governo ad una serie di azioni volte, di fatto, a contrastare la politica europea sul clima. Approvata in Italia, a Bruxelles ha creato solo qualche imbarazzo della delegazione nazionale: la politica climatica europea è ben decisa a continuare sulla strada intrapresa. Anche quando si parla di numeri e costi, la situazione non sembra essere serena: la stima del costo per rispettare il Protocollo di Kyoto nel nostro paese nel periodo 2008-2012 è di un miliardo di euro all'anno. Tanti soldi che, molti sostengono, potrebbero essere spesi per cause ben più nobili: vero solo in parte se si pensa che nel 2006 in Italia si sono spesi 33 miliardi di euro per lotterie e simili, che la Finanziaria 2006 prevede 12,4 miliardi di spese militari ogni anno e che gli investimenti previsti dall'Eni per il quadriennio 2007-2010 sono di 11 miliardi l'anno. Per fare realmente qualcosa è necessario, innanzitutto, conoscere e non affidarsi ad affermazioni tendenziose e infondate. Breve e di facile lettura, questo libro-guida dovrebbe essere la base di partenza di chiunque, per evitare scelte sbagliate, anche nella quotidianità, dove tutti possono fare qualcosa per il clima.

(* Dottorando in Neurologia sperimentale al San Raffaele di Milano).

